



L'omaggio a Guidi il maestro del '900

ARTE

Quasi un risarcimento. Ci voleva la ricorrenza dei 1600 della fondazione di Venezia perché Virgilio Guidi, maestro, anzi il maestro di generazioni di artisti, avesse un'antologica finalmente di ampio respiro. Prevista inizialmente alla fine di agosto, viene aggiornata al 16 settembre. Per proseguire fino al 7 gennaio del 2022. In tre diverse sedi. Le due della Fondazione Bevilacqua La Masa, che ha promosso l'iniziativa, e il museo di Ca' Pesaro. Curatori Giovanni Granzotto e Stefano Cecchetto.

RIVOLUZIONARIO

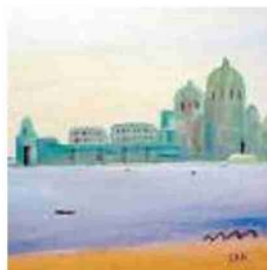
Famoso per le sue marine di una Venezia "dipinta ed incarnata". Un motivo ricorrente, che Guidi interpreta ogni volta in maniera diversa, grazie al miracolo della luce: da quella nitida rinascimentale che poi trapassa nel fulgore spazialista per approdare, infine, nel bianco assoluto. Rivoluziona-

do la veduta paesaggistica che pure in laguna aveva avuto illustri precedenti in Bellini, Canaletto e Tiepolo. Nato a Roma nel 1891, Guidi muore a Venezia, sua città d'elezione nel 1984. La rassegna, ricca di 200 opere, ne ricostruisce l'intero itinerario, recuperando anche soggetti meno noti come i carabinieri. Accanto a vere e proprie icone come la serie delle baronesse. Nella sede di piazza San Marco figurano 60 capolavori. Non manca neppure il celebre "In Tram" del 1923 con la rappresentazione di figure assortite nei loro pensieri. Sullo sfondo di un paesaggio rinascimentale. Affiancati dai ritratti degli anni '30 e '40: gli sguardi a catturare l'attenzione del visitatore. Oltre alle marine zenitali e ai cieli antichi, che di quest'ultime sono la controparte. A palazzetto Tito predominano le marine, soprattutto quelle del dopoguerra, in prevalenza della collezione Sonino. È a Ca' Pesaro che viene messo in

rilievo il suo legame con il Rinascimento grazie al confronto con gli autori di quell'epoca. Ancora vedute della Giudecca e cieli, ma compaiono anche le nature morte, classica la ciotola con le uova. A dominare è soprattutto la figura, assorta e malinconica, della Madonna con il bambino in un paesaggio di sapore veneto. È questo un soggetto molto caro a Giovanni Bellini, come dimostrano le sue diverse versioni visibili alle Gallerie dell'Accademia. Non è comunque l'unico autore classico con cui Guidi entra in relazione: Lorenzo Lotto e i Tiepolo tra gli altri. Naturalmente Canaletto, che interpreta in nome della modernità.

Lidia Panzeri

**A SETTEMBRE
L'ANTOLOGICA
DEL PITTORE
CHE AVEVA
SCELTO VENEZIA
E LE SUE MARINE**



Peso:14%